

VareseNews

Nei boschi del Luinese solo contro tutti, per un finale alla Rambo

Pubblicato: Mercoledì 3 Luglio 2013

Il suo folle piano doveva concludersi **nei boschi del Luinese**, luogo da lui amato sin da bambino, armato fino ai denti con i suoi fucili e le sue pistole, pronto a dare battaglia e probabilmente a farsi uccidere. **Come Rambo, solo nella foresta contro tutti** e, difatti, in Comune lunedì mattina si era presentato in tenuta militare. **Giuseppe Pegoraro**, l'ex-comandante della **Polizia Locale** di Cardano al Campo che **ha sparato ieri al sindaco Laura Prati** e al suo vice **Costantino Iametti**, non si sarebbe mai suicidato "sono cattolico, non posso farlo, ma **mi sarei fatto uccidere dalla Polizia**" – avrebbe dichiarato durante il lungo interrogatorio di ieri, al quale è stato sottoposto dal sostituto **Nadia Calcaterra** e dal Procuratore **Eugenio Fusco**. **Ai magistrati ha anche detto che non aveva intenzione di uccidere nessuno "volevo solo ferirli** e non volevo nemmeno uccidere i poliziotti, sono pentito di aver sparato contro di loro". **Pegoraro si è autodefinito "lucido e consapevole**, capace di intendere e di volere" ma la Procura ha comunque disposto la perizia psichiatrica.

Lo sparatore ha anche rivelato di sentirsi perseguitato e mobbizzato sin dal 2002, quando iniziarono i primi screzi nel comando, poi acuiti dall'indagine iniziata nel 2004 e trascinatasi fino alla sentenza di primo grado dell'ottobre 2012. **Pegoraro verrà interrogato nuovamente venerdì** dal giudice per le indagini preliminari che deciderà se convalidare la misura cautelare in carcere. Al momento **le accuse contro di lui sono molteplici e tutte pesanti**: tentato omicidio dei poliziotti che lo hanno arrestato, del suo ex-collega che ha cercato di fermarlo, del sindaco e del vice-sindaco; inoltre è accusato di porto abusivo di armi, detenzione di ordigno esplosivo, resistenza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it